Anno XLVI N. 53. Pordenone, 30 Dicembre 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Diario della Guerra.

Sabato 23 Dicembre.

— Lungo tutta la fronte, azioni sparse delle artiglierie. In Gorizia fu di nuovo colpito un nostro ospedaletto, munito di segni di neutralità ben visibili. Si deplorano 2 morti e 4 feriti nel personale di sanità.

— Sul Carso, le nostre fanterie con piccoli sbalzi di sorpresa occuparono alcune doline antistanti alla fronte, organizzandole prontamente a difesa.

— Velivoli nemici tentarono incursioni dietro le nostre linee, subito ricacciati dal fuoco delle batterie contro aerei; qualche bomba cadde su Grigno (valle Sugana), Dalalzo (val di Oten, Piave) e Vertoiba (a sud est di Gorizia), senza fare vittime nè danni.

Domenica, 24.

— In valle Sugana, la sera del 21, fu respinto un piccolo attacco nemico contro i nostri posti avanzati sul T. Maso. Nella giornata di ieri l'avversario bombardò le nostre posizioni sulle due rive della Brenta, ma non lanciò alcun attacco.

— Lungo la rimanente fronte, azioni varie delle artiglierie disturbate dal persistente mal tempo.

— Nella passata notte un tentativo di avanzata nemica contro le posizioni di Quota 144, sul Carso, fu dai nostri prontamente represso.

Lunedì, 25.

— Dallo Stelvio al Garda, duelli di artiglierie più vivaci nella zona del Tonale e in val di Ledro.

— Sul Pasubio e nel bacino dell'alto Astico disturbammo con tiri aggiustati movimenti di colonne nemiche.

— Sulla fronte Giulia, fitta nebbia ostacolò ieri le azioni delle artiglierie. Col favore di essa piccoli nuclei nemici avanzarono di sorpresa contro le nostre posizioni di Quota 86 a sud est di Gorizia. Furono prontamente respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

— Sul Carso, scontri di pattuglie. Nella serata un intenso bombardamento nemico contro Monfalcone e le posizioni di Quota 144, fu fatto cessare dal rapido intervento delle nostre artiglierie.

Martedì, 26.

— Sulla fronte Tridentina, tiri delle artiglierie: le nostre dispersero nuclei di lavoratori nemici nella zona del Pasubio e nell'alto Astico.

— Sulla fronte Giulia, fitta nebbia paralizzò l'azione delle artiglierie e consentì invece attività di nuclei in ricognizione.

Mercoledì, 27.

— Lungo tutta la fronte, azioni sparse di artiglieria ostacolate dal mal tempo.

— Sul Carso, a sud di monte Faiti, rettificammo la nostra fronte avanzando di circa 300 metri con sbalzo di sorpresa. In una dolina nella zona occupata rinvenimmo 150 casse di munizioni per artiglieria, abbandonate dal nemico.

Una squadra austriaca attaccata e messa in fuga nel Canale di Otranto.

Nella notte sul 23 diverse unità nemiche iniziavano un attacco contro alcune piccole unità di sorveglianza nel canale di Otranto, ma furono subito scoperte da cacciatorpediniere francesi.

— Dopo vivissimo e violento reciproco fuoco il nemico inseguito anche da altre unità nazionali ed alleate lanciate di rincalzo riusciva a sfuggire favorito dalla oscurità della notte.

Si ignorano i danni sofferti dal nemico.

Un cacciatorpediniere francese ed una delle unità di sorveglianza nel canale di Otranto subirono soltanto danni materiali insignificanti.

Giovedì, 28.

— Nella zona di valle Adige le nostre artiglierie tennero sotto vivo e preciso fuoco le linee e le difese del nemico, disturbandone gli attivi lavori di rafforzamento.

— Sulla rimanente fronte, le nostre truppe attesero a lavori da campo, interrotti quà e là da piccole azioni di avamposti.

Venerdì, 29.

— Lungo tutta la fronte, le migliorate condizioni atmosferiche favorirono l'attività delle artiglierie, più intensa sul Carso.

— Nella zona a sud di monte Faiti, nella passata notte, un nostro riparto con sbalzo di sorpresa occupò una dolina antistante di circa 200 metri alla propria fronte.

I tedeschi spingono innanzi i loro eserciti in Romenia e sono giunti al limite ove sembra abbiano a trovare seria resistenza. Infatti i loro stessi bollettini parlano di grandi rinforzi russi e di accaniti combattimenti. Ma le forze di cui dispongono i tedeschi e le numerose artiglierie che mettono in azione potrebbero ancora sopraffare i difensori, costretti da molteplici difficoltà a non poter opporre ancora quella resistenza che inchioderà sul terreno il nemico. C'è però disparità di giudizio sul proseguire degli avvenimenti. Da qualche parte si ritiene che i tedeschi abbiano l'intenzione di gettarsi contro Sarrail per liberare Monastir e paralizzare così l'attività dell'esercito di Salonicco.

Altri invece suppongono che Mackensen miri a invadere il territorio russo per minacciare, sia pure ancora da lungi, Odessa. I prossimi avvenimenti daranno la spiegazione del quesito. Ciò che apparisce evidente si è che l'attività bellica in quel settore non subirà alcuna sosta, ad onta che l'inverno sia colà rigidissimo.

— Sugli altri settori niente di importante da registrare.

CONTRASTI STRIDENTI.

Silvia Albertoni Tagliavini, in un brillante articolo all'*Avvenire d'Italia*, dopo aver descritto la vita spensierata delle grandi città, fa delle giuste considerazioni, che possono essere rivolte alle donne anche di piccoli centri, perchè la mania di seguire la moda è diffusa anche nei più umili villaggi.

Ecco quanto scrive la Albertoni:

« Il commercio deve continuare ed è bello che tutti i cittadini ne aiutino lo svolgimento, riparando da un lato quello che ineluttabilmente si perde dall'altro... La moda è l'alleata del commercio e sarebbe ridicolo ridurre le eleganti signore a un uniforme da suore o da... Esercito de salvezza... Pure l'antitesi fra quel che si soffre *lassù* e quel che si gode fra noi, fra quel severo concetto della vita e della morte e questa *ferie* carnevalesca, stringe il cuore con tristezza infinita. Ma che ci sia proprio bisogno per incoraggiare il commercio e per seguire la moda, di cambiare la città in un gigantesco veglione? Vesti corte... fino all'inverosimile; mantelli così ampli da trasformare le gentili *silhouettes* femminili in botti ambulanti; stivaletti a un numero incalcolabile di ganci per l'allacciatura, coi tacchettini uso trampoli; piccoli cappelli alla sbarazzina, messi per traverso, o cappelloni uso ombrello... tutto contribuisce a dare alle nostre signore un'aria di giocondità spensierata, che fa un contrasto davvero stridente con quel che dovrebbero aver nel cuore... e che forse moltissime hanno!... Mah!... l'imitazione è una mania e credo fosse uno dei caratteri su cui si fondano i darwiniani per proclamarci — bontà loro! — discendenti dalla scimmia!

« Ditemi la verità, mie gentili lettrici dai venti... ai sessant'anni: ve lo sareste immaginato, due o tre anni fa, di uscire in un abbigliamento da *vispe Terese* folleggianti fra l'erbetta (oh, ricordo dell'infanzia lontana!) col vestito corto come le vostre sorelline, figlie o... nipoti, mostrando fra l'orlo della gonnella e lo stivaletto due centimetri di polpaccio attraverso la calza velata?

« E la moda! » dite con un sospiro, tanto per mettere in pace la coscienza... un po' turbata: e la moda è una gran tiranna! ma, che volete, io non so immaginarmi una donna, che ha il marito o il figlio alla fronte, là sull'aspro Trentino o sul Carso, e sta a discutere ore e ore con la sarta, la modista, o la pelliciaia davanti a quei *capolavori di ridicolaggine* che sono gli odierni figurini!...

« Non riesco a figurarmi una persona, agitata dall'angustia, tormentata dalla febbrile e spesso vana attesa di notizie, ossessionata dalla visione di nevi eterne e di fiumi di sangue, di congegni infernali e di membra lacerate, eppure intenta a girarsi e rigirarsi davanti a un grande specchio, magari a tre luci, per far cadere con garbo le pieghe dell'amplissima gonna, o quelle fitte e minute della veletta *dnier cri!* Non oso supporre una madre, una sposa che soffochi le lagrime di cui è gonfio il cuore per una recente perdita amarissima, dovendo *provare* l'elegante *toilette* da lutto, che giunge appena a mezza gamba e che, a forza di trasparenze, riesce un capolavoro di civetteria!

« E dire che i primi a ridere della buffa moda odierna, e magari a scandalizzarsene sono proprio gli uomini, quegli uomini a cui le donne desiderano tanto di piacere!...

« Ma le loro risate, le loro critiche sono, come le mie povere parole, voci buttate al vento! *È la moda* e bisogna seguirla a rischio di parer ridicole, spensierate e perfino senza cuore!... Ma perchè fra tante *censure*, non se ne istituisce una sui figurini della moda? Dato che alcune leggi — che pur si vanno escogitando — siano destinate a restare lettera morta per le mille difficoltà dell'applicazione, perchè non regola chi può il figurino, e il modello, in guisa da avere, in brevissimo tempo tutte le signore vestite come esigono la serietà dei tempi, il decoro femminile e l'economia sociale?... Sì, anche questa, giacchè mentre si limitano tutti i consumi dalla farina e dalla carne fino all'illuminazione, oggi per fare il vestito a una donna ci vuole un chilometro di stoffa, e una intera pelle d'orso per guarnirlo!...

« Un'anima forte e serena di educatrice alzava di recente nn grido d'indignazione e di dolore a proposito del lenocinio che certi giornali esercitano, per mezzo di futili corrispondenze... che un tempo si chiamavano *di quarta pagina;* ebbene, esse non sono che un esponente dello stato d'animo di molte persone, ed io le metto con le altre antitesi già notate, per concludere come molti, troppi siano quelli che non sentono in tntta la sua tragica grandezza l'ora presente, e ne possono perciò trarre profitto dalle sue austere, terribili, ma pur tanto salutari lezioni!... »

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Ottobre 1916.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1915	L.	1,990,003,650.79
Depositi dell'anno in corso	»	622,944,560.65
	L.	2,612,948,211.44
Rimborsi id. id.	»	527,310,575.30
Rimanenza a credito	L.	2,085,637,636.14

FRA LE FIAMME DELLA GUERRA.

Tra le fiamme della guerra l'uomo può anche dimenticare i suoi sentimenti di bontà. La enorme convulsione delle nazioni trascina con i cannoni, sui campi di battaglia, l'odio o la vendetta, la passione o anche la ferocia.

E' perchè non parte, l'incendio della guerra, dal fatto occasionale, ma ha origini remote di rivendicazioni, di competizioni. Messi così di fronte nazione a nazione, popolo a popolo, uomo a uomo, tutto un cumulo di turbolenti rancori risorgono dai tempi e rovesciano sulla terra l'esterminio e la morte.

La guerra nostra, pure, è così bella che sorge limpida dal dolore degli anni: è guerra sacra di libertà e quasi atto di giustizia tanto resta salda nel cerchio delle rivendicazioni nazionali. Ma cosa sarebbe anche di questa nostra bella avanzata, se dietro le trincee battute dalle artiglierie nemiche, dietro la forza irrompente dei nostri soldati, vicino ai bivacchi conquistati, amorevole e confortatrice non ondegiasse al vento la bandiera che porta croce rossa in campo bianco?

Il grido che fende alto e sonoro il silenzio notturno e nel nome della Patria conduce i nostri fratelli a morte sacra e a vittoria, la sinfonia terribile delle bocche da fuoco, il rantolo dei moribondi, le squille e il cozzo delle armi, tutto fra la fumea e il rosseggiare, fra il sangue e il fuoco, tutto sotto il cielo di Dio tende a qualche segno di dolore, a qualche segno di gloria. E per chi vive è grande la gioia come per chi muore nell'ora che la Patria parla in ogni cuore.

Ma dopo questo impeto lirico, quando nel campo persino il sangue s'è trasformato in livida pozza, non più carmi e non più vita. La trincea è silenziosa, al bivacco si sognano i cari lontani e si ricordano i caduti mentre il corteo delle barelle passa con tristezza e nell'ombra degli ospedali la tragedia della guerra si rivela.

Ma è pure a quei letti sacri, su quei campi seminati di strage che la mano della misericordia opera la sua più alta virtù. V'è un sorriso di amore che si diffonde fra lo spasimo, che parla della madre lontana, della casa lontana. E' la Croce Rossa che porta il segno della misericordia, che si sofferma ad ogni letto, che supplisce la madre al capezzale di ogni soldato, è la Croce Rossa che tra le fiamme della guerra benedice col sorriso del conforto e della pace.

Noi dobbiamo dare a questa nobile associazione ogni soccorso. E basta che ognuno senta il dovere di iscriversi socio. La quota annuale è di lire cinque appena, e dove non v'è Comitato locale, basta inviare la piccola quota al Comitato centrale in Roma via Nazionale 149.

DAL CIRCONDARIO

Maniago.

Il Dono di Natale ai Soldati.

24 Dicembre 1916.

Ci scrivono:

Oggi alle ore *sei pomeridiane* nel Convalescenziario Militare, ebbe luogo la distribuzione del dono Natalizio ai Militari convalescenti ricoverati nel Convalescenziario. La solenne cerimonia venne effettuata nella grande Sala a piano terreno interno, splendidamente addobbata a cura dei Signori Ufficiali. Nel mezzo troneggiava il simbolico Albero, illuminato a candele ed ornato di bandierine tricolori. Intorno all'Albero, sopra una grande tavola semicircolare si trovavano disposti in bell'ordine i pacchetti contenenti il dono. A destra ed a sinistra allineati circa trecento soldati e graduati. Faceva gli onori della simpatica festa il Direttore del Convalescenziario Capitano Signor Coletti Dottor Tullio, coadiuvato dai Signori Capitano Dottor Genovese e Tenente Abruzzini. Invitati dall' Egregio Signor Direttore intervennero le Autorità Municipali, le Signore e Signorine che si prestarono per conseguire la necessaria sottoscrizione e per il confezionamento e la presentazione dei pacchi, le rappresentanze degli Enti locali, tutti gli impiegati delle Amministrazioni pubbliche e private, vari Ufficiali e Militari del Comune che si trovavano in licenza, tutte le persone più ragguardevoli del Comune ed altri Signore e Signori. All'ingresso delle Autorità la Fanfara del Convalescenziario intuonò la Marcia Reale. In seguito il Direttore Capitano Dottor Coletti, recatosi in mezzo alla Sala, lesse con voce commossa e vibrante il seguente nobilissimo discorso:

« A nome degli Ufficiali e Militari del Convalescenziario, porgo vivi e sentiti ringraziamenti al Comune di Maniago, alle Autorità, agli Enti Pubblici, alle Gentili Signore, ai Cittadini tutti che con nobile e patriottico sentimento vollero offrire una gradita festa ai soldati e con la loro presenza la rendono solenne e significativa. All' Illustrissimo signor Sindaco rivolgo la preghiera di rendersi interprete verso tutti i Cittadini di questa patriottica e gentile Maniago dei nostri sentimenti di commossa gratitudine. In questi giorni il pensiero delle Famiglie lontane, dei cari parenti, di figliuoli, ritorna alla mente più assiduo, ed il ricordo dei giorni Natalizi trascorsi nel caldo affetto famigliare, non può essere scompagnato da un senso di nostalgica mestizia. Molti di voi, o soldati, hanno oggi — lo so benissimo — pieni gli occhi ed il cuore della visione di belle teste ricciute di vispi bambini, che costituiscono la gioia della vostra vita operosa. Pensando a questo appunto, sono sicuro di indovinare, le gentili persone hanno ideato questa festicciuola famigliare: esse vogliono dirvi: « Soldati », se un alto dovere vi tiene lontani dalla Famiglia, sappiate che l'opera vostra è giustamente apprezzata; sappiate che chi ha l'onore e la fortuna di vestire l'uniforme militare, in quest'ora solenne per la Patria, è circondato dalla più viva simpatia; dalla più alta considerazione; dal più caldo affetto, da parte della intera Nazione, e noi siamo qui appunto per dimostrarvi affetto e simpatia; per dirvi che sappiamo comprendere la nobiltà e grandezza dei vostri sacrifici; per dirvi che la vostra forza, la vostra energia, il vostro coraggio messi a servizio di una nobile causa, costituiscono la virtù più mirabile e grande dell'uomo. Questo vi dicono le egregie persone con la loro presenza a questa festa, ed io, a nome vostro e mio, profondamente riconoscente, le ringrazio per il bene che fanno e le assicuro che di questa nobile e bella regione porteremo ovunque con noi grato e perenne ricordo. »

« Nell'ora presente grave e solenne, ora di lavoro intenso, ora di dolori, ora di sacrifici per tutti, ma ora di fulgide glorie, il pensiero è costantemente rivolto a chi vigila in armi alla fronte e animoso e instancabile conduce una dura vita e combatte l'aspra lotta, dalla quale usciranno con la vittoria i giorni lieti della pace e della prosperità, degno premio agli uomini di forte fede che non hanno tremato. Una *Italia* nuova sorgerà dall'immane conflitto dei popoli che spazzerà dal mondo le barbarie, la ferocia, i brutali istinti di sopraffazione dei nostri nemici. La vittoria nostra sarà il trionfo della luce purissima, della civiltà, della giustizia. E così sarà. E quando negli anni venturi rianderemo nella memoria le vicende di questo periodo fortunoso che rivela le grandi e sane energie, la forza di volontà, gli eroismi sublimi della nostra stirpe immortale, la vittoria grande, la vittoria completa conseguita, apparirà meritato premio ai figli d'Italia. Il cuore si gonfierà di commozione e di fiero orgoglio, mirando la Patria risorta a nuova e grande vita ed i figli ed i nipoti benediranno ai sacrifizi, al santo sangue versato, alle virtù dei padri.

« I nipoti si faranno ripetere da voi infinite volte, sempre insaziabili e commossi, le vicende di questa guerra, i mille episodi eroici delle battaglie; tutte le fulgide glorie d'Italia. Allora voi sentirete l'ineffabile conforto di poter dire: io ho partecipato alla grande opera; io pure ero soldato nelle schiere della Grande Armata ed ho compiuto sempre il mio dovere: molti di voi mostreranno le sante ferite.

« Ai fratelli in armi rivolgiamo ora il pensiero; un pensiero forte e virile di affetto e di augurio e giunga loro e li ecciti sempre più ad abbattere il nemico, l'eterno nemico, il barbaro che non oserà più guardare con occhio di feroci brame le nostre belle contrade; la nostra grande e santa terra che vogliamo tutta nostra ora e sempre.

« Io vi invito ad innalzare un grido che esprima la nostra devozione alla Patria; il saldo proposito di donare tutto noi stessi alla grande opera di redenzione dell'Italia nostra e sia il grido ben alto e ben forte e giunga lontano ai nostri fratelli e giunga a *Colui* che della Patria è simbolo, esempio e stimolo ad ogni grande virtù: *al nostro Re*, primo soldato d'Italia alla fronte.

« *Soldati! Evviva il Re.!* »

Alla fine del discorso da tutti i presenti si elevò un caloroso applauso mentre la fanfara intonava nuovamente la Marcia Reale.

I soldati in seguito sfilarono avanti alle signore le quali consegnarono ad ognuno di essi un pacchetto contenente dolci ed un temperino fatto espressamente eseguire quale ricordo di Maniago. Contemporaneamente ogni soldato riceveva del marsala nella propria tazza. Nel frattempo alcune signore accompagnate da un ufficiale si recarono nell'infermeria a distribuire i pacchetti ai militari ivi degenti, arrecando loro così, col fatto e colle parole amorevoli, conforto, rimanendo edificate per l'ordine e la scrupolosa pulizia del locale.

In seguito tutti si congedarono portando con se il sentimento di avere compiuto un atto doveroso verso i nostri fratelli che hanno combattuto e valorosamente combatteranno ancora, per una più grande *Italia*.

All'egregio direttore capitano dottor Coletti ed agli ufficiali, che usando ogni cortese e gentile premura si prestarono per la buona riuscita della simpatica e patriottica festa le signore inviano i più sentiti e distinti ringraziamenti.

CRONACA CITTADINA

Il Natale fra i soldati.

Sotto gli auspici di questo Comitato distrettuale della Croce Rossa italiana, e con oblazioni dei cittadini, alle 14 di lunedì, festa di Natale, ai soldati degenti nei nostri ospedali furono distribuiti pacchetti di torrone e panettoncini inaffiati d'ottimo vino bianco.

I soldati, che in quel giorno dovevano soffrire più che mai di nostalgia per la lontananza dai congiunti e dal luogo natio, gradirono moltissimo il dono che, per quanto modesto, aveva un alto significato morale, perchè espressione di augurio e di affetto della cittadinanza pordenonese.

La distribuzione venne fatta dalle dame infermiere, accompagnate dal Vice-Presidente del Comitato distrettuale della Croce Rossa cav. Francesco Asquini, dal segretario dello stesso Comitato rag. Enrico Cosarini, dal sig. avv. Luigi Barzan Presidente del civico ospedale, nonchè dai signori avv. cav. uff. Riccardo Etro, Luigi Baschiera ed Antonio Brusadini dell'Assistenza civile.

—

Ai soldati feriti degenti nell'ospedale di riserva, le scolare della classe elementare di cui, in Azzano Decimo, è maestra la gentile signorina Stefania Civran, hanno mandato un dono (uova e aranci), accompagnato da un biglietto di augurio per ciascun soldato.

E i soldati ringraziarono quelle bambine con la seguente lettera:

« *Carissime bambine,*

« Il vostro dono, giuntoci in questo giorno in cui si sente maggiormente il santo affetto della famiglia ci fu oltremodo gradito.

« Grazie, grazie infinite, buone scolarette, anche delle care e belle espressioni che aveste per noi; guariremo, si, bambine, e presto; poi ritorneremo lassù per combattere ancora pieni di entusiasmo fiduciosi nella vittoria.

« Evviva le armi italiane! Possono esse fra breve ridare la Patria alle vostre sorelline irredente, che attendono impazienti di ritornare nelle città libere di Trento e Trieste, nostro superbo ed unico sogno.

« Evviva l'Italia, evviva il Re! ci avete scritto rivelando il vostro amore di Patria. Brave bambine, conservatelo sempre così, alto e puro; sappiate voi sopportare e far sopportare con calma serena e fiduciosa l'assenza dei vostri cari babbi e fratelli, e se qualcuno di essi ha già dato la vita per la patria, ebbene, piccine, siate orgogliose del loro eroismo.

« Insieme al ricordo del dono gradito, serberemo le vostre letterine che ci hanno portato col pensiero alle nostre bimbe lontane, commovendoci.

« Ricambiando di tutto cuore gli auguri che estenderete anche alle vostre famiglie, vi preghiamo di ringraziare la vostra cara e buona signora maestra che così bene vi insegna ad amare la Patria e il soldato italiano.

« Di nuovo tante grazie e tanti auguri.

I soldati dell'Ospedale XX Settembre di Pordenone. »

Natale 1916. »

Non è la prima volta che la gentile signorina Civran si ricorda e ricorda alle sue scolare i soldati feriti, e il suo esempio avrebbe dovuto e dovrebbe ancora trovare imitatori nei paesi del nostro Distretto.

Nei nostri ospedali sono i figli d'Italia, provenienti da tutti i Comuni del Regno. E dovrebbero essere confortati dal pensiero e dalle opere gentili anche da parte di chi vive lontano dai luoghi nei quali hanno sede gli ospedali.

L'Albero di Natale.

Sabato u. s., al teatro *Roma*, ebbe luogo la annunciata festa dell'Albero di Natale dei bimbi del nostro Asilo Vittorio Emanuele II.°

Fin dalle ore 14 la folla attendeva ansiosa l'apertura del teatro, che alle ore 15 era letteralmente stipato. Oltre ai parenti dei bambini notavansi moltissime signore, varie personalità, le Ispettrici dell'Istituto, il Presidente, molti signori, e alcuni soldati, cara e gentile nota, una rappresentanza di soldati feriti, che prese posto nella barcaccia di fronte a quella del Comando del Presidio.

A pie' del proscenio stava la banda militare del 1° battaglione, inviata colla consueta cortesia del cav. col. Bessone.

Alle 15 in punto, solenni e commoventi erompono le note gloriose della marcia reale suonata dalla banda, e mentre il pubblico ascolta in piedi l'inno nazionale, lentamente il telone si alza, ed alla folla plaudente si presenta come fantastica apparizione il palcoscenico dove, protetti dai rami di un pino meraviglioso e scintillante di mille ninnoli, 220 bambini, nella consueta uniforme modesta e graziosa, guardano intorno cogli occhietti pieni di luce e di gioia!

E da quei piccoli petti, appena cessate le ultime battute della marcia reale, erompe trionfante come un coro di mille augelli un'altra marcia reale, cantata alla perfezione, mentre al proscenio 10 soldatini coi relativi.... superiori e dieci bambine presentano armi e bandiere!

E' un momento d'emozione! Nessun ciglio, si può dire, è asciutto, e la commozione si espande in un applauso caloroso, interminabile.

Si presenta indi con disinvolta spigliatezza la bambina Iole Faccioli la quale declama con molta grazia la poesia di introduzione che viene vivamente applaudita.

Nel terzo numero del programma si presentano dieci maschietti e dieci bambine per eseguire il giuoco ginnastico: « *Il coscritto.* » Accompagnati al piano dal valente maestro Vincenzo Fantuzzi, essi cantano, e colle agili braccia e manine lavorano a meraviglia e con accurata precisione colle bacchette. Il canto bello e commovente, eppur brioso, piace assai e provoca uno scoppio di battimani.

I bimbi intonano poscia tutti insieme un'altro coro « *Amor di patria* » cantato con perfetta intonazione e con a soli della ragazzina Angela Polese ex allieva dell'Istituto.

La banda suona magistralmente nel breve intervallo il potpourri dei « *Pagliacci* » che viene applaudito calorosamente.

Si avanzano quindi le bambine Fides Busetto, Sara Michieli, Erminia Furlanetto e Iole Faccioli, le quali conversando fra loro, espongono al pubblico tutta la loro.... erudizione! Ma la piccola Furlanetto, nel rivolgere la sua parola ed il suo sguardo ai feriti, non può resistere alla vista delle bende che nascondono gloriose ferite, e la voce le resta strozzata in gola; si copre il viso colle manine per nascondere il pianto.... il pianto che sgorga in questo momento da tutti gli occhi, mentre le bocche dicono: brava, brava bambina!

Grazie alla prontezza di spirito della Iole, il dialogo prosegue e viene accolto da battimani.

Angiola Polese e Ines Venier di Rodolfo, entrambe ex allieve dell'Istituto, ma.... requisite per la loro.... arte e per la piccola statura, cantano un duetto: « *La notte di Natale.* » E mentre esse pregano pace agli uomini buoni, e pace ai soldati che attendono nello squallore delle trincee, cade dall'alto, improvvisa meteora, la.... neve; una neve.... bianca, prodotta dalle..... Arti Grafiche, ma che desta un grande entusiasmo e un gran movimento di manine da parte dei piccoli che sogliono allontanarla e racco-

IL DOTT. PARISI — DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE
Gabinetto Dentistico in PIAZZA CAVOUR 8

glierla, e degli spettatori minuscoli che domandano: « Mama, xela proprio neve de le nuvole? »

E la melodia si espande, risuona gloriosa come i cori angelici, e muore lentamente fra un subisso di applausi.

Risuona quindi il coro: *Esultiamo*, con a solo di Ines Venier.

Venti bambine si schierano al proscenio e con movimenti aggrazziati, con passi alternati e *tours de maius* eseguiscono un canto: *La notte*, coro suggestivo, pieno di melanconia e, a momenti, di allegria, con a soli di Iole Faccioli e Ines Venier, vivamente ammirato.

Resta sola al proscenio Fides Busetto, una bella bimba dagli occhi furbetti, la quale fa incantare il pubblico, specialmente tutti i soldati della Banda, che ricordando certo i loro figliuoletti lontani, sorridono e cacciano indietro qualche lacrima, e infine applaudono.

A questo punto la direttrice dell' Istituto, signora Adina Adami, che da dieci anni è fra noi, rivolge brevi parole per ricordare che la festa dell'Albero di Natale si ripete da dieci anni, e per ringraziare le Ispettrici, il Presidente, il segretario, e tutti quanti in questi dieci anni l' hanno aiutata nell' adempimento del suo faticoso compito, ed ha parole amorevoli specialmente per le sue assistenti e bidelle che la coadiuvano con vero amore.

Riportiamo la chiusa del discorso, vivamente applaudito: « E col mio grazie abbiate il mio augurio, quello che ad un altro Natale ci si possa ritrovare sotto l' egida della pace accanto ai cari assenti. A voi Madri il ritorno dei figli; a voi giovani spose il ritorno del compagno; a voi bimbi il ritorno del babbo perchè possiate riavere la sua carezza e la sua protezione. Questo l'augurio dei bimbi dell'Asilo, e vci ricambiatelo amandoli, aiutando a crescere queste vostre viventi speranze, che oggi, ancor deboli e fragili, diventeranno un giorno forti e nobili energie!

« Ed a voi piccini miei, il bacio della vostra direttrice, di un' altra mamma che vi vuol bene, e che vi stringe a se pel futuro come vi strinse pel passato, mentre invoca su di voi in quest' ora di esultanza, la benedizione di Dio e dell' Italia.»

La signora direttrice fu vivamente applaudita. E in quell' applauso noi interpretammo anche il pensiero di tante mamme, anzi dell' intera cittadinanza pordenonese, che, cioè, la signora Adina Galvano Adami, nei dieci anni che dirige l' Asilo, ha dato prove di essere una intelligente, attiva e savia educatrice, contribuendo a dare al Pio Istituto uno sviluppo sempre crescente, fino al punto da... impensierire gli amministratori, alle prese con le conseguenti difficoltà economiche.

Finito il discorso, due bambine presentano alla direttrice una superba corbeille, dono delle Ispettrici; e la piccola Bianca Pavan, vivente tricolore nel suo bell' abitino, un oggetto di valore, dono della Presidenza.

La banda suona una marcia, e intanto la signora Direttrice, accompagnata da alcune bambine, si reca nella barcaccia dei feriti, e offre ad ognuno di essi dei fiori fra gli applausi del pubblico.

Per ultimo i bimbi cantano fra gli evviva due strofe dell' Inno di Mameli con uno slancio entusiastico.

La banda suona ancora scelti brani musicali, mentre si distribuiscono i pacchi ai bambini, che se ne vanno via tra un allegro vociare, liberi ormai dal... giogo disciplinare, col visetto roseo di piacere e col loro dono in braccio alle loro mamme, che se li stringono e li baciano e li complimentano, affrettando il passo col desiderio di vedere che cosa c' è nel pacco...

E così l'Albero si sfronda, e, dopo tanta gloria, ritorna a godere il silenzio della foresta, mentre il teatro si abbuia e di fuori piove noiosamente.

La festa è riuscita benissimo, e ce ne compiaciamo colla gentile e colta signora direttrice, e colle sue coadiutrici, assistenti all' Asilo, signora Maria Gaspardo e signorine Clorinda Monisso e Teresina Floreani.

Naturalmente l' albero sarebbe rimasto nella foresta, se a fornirlo dei pacchi non avessero concorso tanti buoni cittadini, ai quali saranno andate le benedizioni di tante madri.

—

Ad ogni bambino, sempre secondo le condizioni economiche delle rispettive famiglie, venne dato un pacco contenente: 2 metri cotonina, 2 metri frustagno per abitino e stoffa per calzoncini, 1 metro frustagno per sottanine o mutande, una maglia, un paio di calze, una sciarpa o berrettina di lana, un fazzoletto, un' arancia, un giocattolo, un panettone, e, in parecchi, un paio zoccoli.

Le arancie (250) furono donate dalla signora Annetta Bussoli, e vari giocattoli, pel valore di L. 10, dal signor Sacilotto.

Alle oblazioni pubblicate dobbiamo aggiungere L. 10, omesse per errore, del signor Riccardo Tamai, di modo che la sottoscrizione ha fruttato complessivamente L. 1722, alle quali vanno aggiunte altre L. 219.65 incassate a teatro.

Dedotte le spese, rimasero quasi duecento lire a favore del Pio Istituto.

—

La Presidenza dell' Asilo, ringrazia pubblicamente le signore Ispettrici che con denaro e prestazioni concorsero alla buona riuscita dell'Albero; l' egregio tenente colonnello cav. Bessone che concesse la banda; la gentile signorina Amelia Galvani che fornì il superbo pino e il sig. Vittorio Pauly le conterie per adornarlo; i signori Impiccini e C. che concessero il teatro e quanti concorsero nella sottoscrizione.

La Casa del Soldato.

È da qualche giorno che a cura del Comitato della Croce Rossa e dell' Assistenza Civile, si è aperta anche qui la Casa del soldato.

Sono due ampie stanze, una sovrastante l' altra, facenti parte del palazzo ex Badin, convenientemente arredate, ove i nostri soldati trovano una abbondante quantità di giornali, — mandati dalle rispettive amministrazioni gratuitamente, — e tutto l' occorrente per scrivere alle loro famiglie.

Le stanze poi sono bene illuminate e riscaldate, di modo che i nostri soldati ne sono soddisfatissimi.

Nella Casa del soldato mancano giornali illustrati e riviste, e i cittadini che ne hanno, dovrebbero con essi procurare un maggior svago ai numerosi frequentatori della Casa anzidetta.

Albero di Natale per gli Asili dei sobborghi di Torre e Rorai.

Terzo elenco delle offerte:

Famiglia Rathgeb	L.	5.—
Suor Angela Breda	»	2.—
Famiglia Zampugnani	»	5.—
Don Luigi Prof. Del Piero	»	5.—
Don Fausto De Benedet	»	2.—
Giuseppe Ariot	»	1.—
Luigi Griz	»	1.—
Isaia Sedran	»	0.50
Giuseppe Palazzin	»	3.—
N. N.	»	2.—
	L.	26.50
Somma precedente	»	220.—
	L.	246.50

Come scrivemmo l' Albero negli Asili suddetti avrà luogo il giorno dell'Epifania.

Occorre quindi che chi ha buona volontà di contribuire a quest'opera buona non indugi a dare la sua oblazione.

L' incaricato a riceverle è il direttore didattico sig. Giovanni Marcolini, e possono essere versate anche all' Amministrazione del nostro Giornale presse le Arti Grafiche.

Per gli internati.

Il Signor Cav. Francesco Asquini ha versato la somma di Lire 100, per iniziare una sottoscrizione a favore dei cittadini italiani che l'Austria ha internato nei campi di concentramento dal principio della guerra. La somma che verrà a tal titolo raccolta, servirà per inviare indumenti e mangiative a quegli infelici soggetti a prigionia ed a torture.

Confidiamo che anche questa generosa iniziativa abbia a trovare largo appoggio presso la nostra filantropica cittadinanza.

Croce Rossa.

Terza lista delle oblazioni pro-lana per i soldati:

Cotonificio Veneziano Rorai	L.	50.—
Zanini Giovanni	»	10.—
Ferdinando Verdoja (Torino)	»	10.—
N. N.	»	10.—
Cozzarin Pietro	»	5.—
Cotonificio Veneziano Torre	»	100.—
Famiglia co: Riccardo Cattaneo	»	50.—
Famiglia Guglielmo Marcolini	»	20.—
Famiglia Navarra	»	20.—
Fam. co: Pietro Montereale	»	25.—
Polesello Antonia	»	10.—
Capriolo Umberto	»	10.—
Mons. Luigi Branchi	»	10.—
Don Giuseppe Marin	»	10.—
Carpè Civran Maria	»	5.—
Dory Civran	»	5.—
Lidia Civran	»	5.—
Petris Fratelli	»	5.—
Giuseppe Scaramelli	»	5.—
Famiglia Muran	»	5.—
Dozzo Nella	»	5.—
Ermia Busatto	»	5.—
Pietro Simoni	»	5.—
Pasqua Puppin	»	5.—
Comm. dott. Enea Ellero	»	5.—
Don Antonio Giordani (Villanova)	»	5.—
Puppin Arnaldo Battista e Lisetta	»	5.—
	L.	405.—
Sottoscrizioni precedenti	»	2769.35
Totale	L.	3174.35

(Pes mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero parecchie altre oblazioni).

Iscrizione a Socia perpetua della signora Anna de Min Polese.

—

Con la lettera che qui sotto riportiamo il sig. avv. cav. Gio Batta Cavarzerani ha accompagnato la somma di L. 200 per l' iscrizione a soci perpetui della Croce Rossa dei martiri Guglielmo Oberdan e Cesare Battisti.

« *Ill.mo sig. Presidente*
della Crocs Rossa di Pordenone.

« Nel trentaquattresimo anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, mi onoro versare lire duecento alla Croce Rossa per la iscrizione a Soci perpetui del martire di Trieste e di Cesare Battisti martire di Trento.

« Con osservanza.

Avv. G. B. Cavarzerani. »

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	129737.72
Quote mensili	»	2500.—
Leopolda Poletti ved. Sam	»	50.—
Operai Baschiera	»	9.—
	L.	132296.72

La Ditta Amman ha offerto al Comitato di A. C., che sentitamente ringrazia, quintali 18.20 di rottami di ferro.

L' estrazione della Lotteria

per il dono della Regina Madre, fu rimandata dal 25 Dicembre al giorno dell' Epifania, 6 Gennaio p. v.

Per il Municipio.

Gli abitanti della parte superiore del Corso Garibaldi e del primo tronco del viale Grigoletti reclamano la riparazione della pompa a lato dell' ex oratorio di S. Giovanni, essendo ora essi senza acqua potabile, o dovendo fare lungo tratto di strada per provvedersela.

Trattasi di cosa da poco, e il Municipio si affretterà a soddisfare il legittimo desiderio di quei cittadini.

Piccoli doni alla Casa di Ricovero.

La spett. Ditta Amman, per la vigilia di Natale, ha mandato come di consuetudine le anguille per i ricoverati.

Come ogni anno, anche il Cav. Francesco Asquini ha mandato un fusto di 25 litri di marsala accompagnato da gentili auguri per i vecchi e per i preposti al pio Istituto i quali, col nostro mezzo, ringraziano vivamente.

Per dispensa visite di capo d'anno

il Dott. Enrico Voltolini ha versato L. 2 alla Congregazione di Carità.

Buona usanza e beneficenze varie.

L'egregio Avv. Cav. Uff. Edoardo Sellenati, in luogo di fiori sulla tomba della figlia, nell' anniversario della sua morte versò L. 15 alla Congregazione di Carità.

Per transazione di una vertenza fra i signori Ruggero Santin e Giovanni Posocco furono versate L. 68 al Presidente della Congregazione di Carità, perchè le distribuisca fra alcune famiglie delle più bisognose.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Odette, l' interessante dramma del Sardou, fu proiettato da una film splendida, nitidissima e... fermissima. Il pubblico ne rimase ammirato.

Stasera e domani si rappresenterà *Una piccola ombra.*

Al Roma.

Domani si proietterà il *Circo della Morte*, la più spettacolosa impressionante cinematografia che sia stata mai rappresentata.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4. femmine 2. Totale 6.

Morti.

Morassutti Luigi di mesi 1 - Cimpelin Maria di anni 64 - Barbaresco Francesco di anni 18 - Beltrame Posti Maria di anni 78 - Facca Casonato Santa di anni 62 - Lazzer Lus Matilde d'anni 55 - Moro Regina di anni 2 - Vaccari Massimo di anni 31.

Matrimoni.

Franco Giuseppe con Franzolini Teresa.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 23 Dicembre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	—.—
Granoturco nostrano	»	»	—.—
» » nuovo	»	»	29.30
» estero	»	»	—.—
Fagiuoli nuovi	»	»	56.66
Sorgorosso nuovo	»	»	20.86

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA DI CONSUMO
fra operai ed addetti al Cotonificio Amman
PORDENONE

AVVISO.

I Soci sono convocati all' Assemblea generale ordinaria della Società che avrà luogo il giorno 7 (sette) gennaio p. v., nel locale della suddetta Società, alle ore 9 e mezza ant. in prima convocazione ed alle ore 10 ant, in seconda convocazione per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione degli Amministratori;*
2. Id. *dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio chiuso il 22 Ottobre 1916;*
4. *Elezione delle cariche sociali.*

Pordenone, 26 Novembre 1916.

IL PRESIDENTE
Vendramini Marco

Società Telefonica Alto Veneto
PORDENONE

La Società Telefonica *Alto Veneto* provvede a propria cura e spese al pagamento della tassa di bollo supplettiva sui Titoli azionari e sulle ricevute rilasciate ai sottoscritti di quote rimborsabili per l' impianto telefonico dell'Arzino in relazione al disposto del R. Decreto 31 Maggio 1915 N. 695.

Il Presidente
G. LACCHIN

IL DOTT. — PARISI — DENTISTA ha riaperto il suo Gabinetto Dentistico in ❖ PIAZZA CAVOUR 8 ❖ — PORDENONE

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e **Polizze relative** di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI **6 — Via Carlo Alberto — 6**
TORINO

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le **406**

NB. — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.

Presso lo Stabilimento

Art Graf che - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.o

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe : Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini**
Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport
ultime novità, con deposito
Cappelli BORSALINO (Antica Casa)
e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —